

PROPOSTA PROGETTUALE BANDO SCUP_PAT
scadenza 30-11-2021

“Laboratorio permanente per lo sviluppo delle competenze linguistiche”
OSC: Istituto Comprensivo Trento 5

Posti disponibili: 2

Durata: 4 mesi (01/03/2022-30/06/2022)

Monte ore settimanale: 30

Sede di attuazione: Scuola Primaria “F. Crispi” di Trento - Via San Giovanni Bosco 8 - Trento

OLP: Rita Mottes

Progettista: Giovanna Broli

Premessa

La presente proposta progettuale si configura come un’ estensione del progetto di servizio civile “Rinforzo linguistico in favore di alunni appartenenti a famiglie con background migratorio“ che prende avvio il giorno 1 dicembre 2021 e si conclude il 31 maggio 2022.

Infatti, se il primo progetto vede il coinvolgimento solo di due classi della Scuola “F. Crispi”, la presente proposta vuole estendere questa opportunità a tutti i bambini non italofofoni del plesso, in quanto mira ad allestire un laboratorio permanente per lo sviluppo dell’Italiano come L2 organizzato per fasce di livello.

Fino al 2019 era presente nella scuola un laboratorio volto a tal fine ma, con l’inizio della pandemia questo importante strumento educativo non è stato più attivato onde evitare che l’incontro tra alunni di classi diverse rendesse poi difficile il tracciamento di eventuali contagi.

Allo stato attuale, vista la maggiore consapevolezza circa le criticità imposte dalla situazione e a fronte di tutte le azioni portate avanti nella scuola per il contenimento del contagio, si vuole implementare nuovamente questa attività che ha sempre evidenziato positive ricadute in termini di inclusione scolastica.

L’ente proponente

L’Istituto Comprensivo “Trento 5” è dal 2010 ente di servizio civile e nel corso degli anni ha portato avanti molti progetti offrendo ai tanti giovani che hanno aderito l’opportunità di mettersi in gioco e acquisire competenze nel settore dell’educazione.

Appartengono all’Istituto i seguenti plessi:

- le scuole primarie: “Francesco Crispi”, “Aldo Gorfer” e “Raffaello Sanzio”;
- la scuola secondaria di primo grado “G. Bresadola” (sede principale e succursale).

Gli alunni frequentanti l’Istituto sono più di 1400 e per circa il 30% appartengono a contesti migratori.

La sede di attuazione

Sede di attuazione della presente proposta progettuale è la Scuola Primaria “Francesco Crispi” posta nel centro storico di Trento, in Via San Giovanni Bosco 8.

L’edificio ottocentesco inizialmente sede dell’orfanotrofio maschile “Crosina - Sartori”, dal 1930 ad oggi ha svolto esclusivamente una funzione scolastica. La scuola, che in tempi recenti è stata restaurata, è costituita da muri perimetrali in pietra calcarea squadrata ed è caratterizzata da una corte interna. Il quartiere circostante riveste un forte valore a livello storico - artistico ed è sede di enti ed agenzie culturali, musei, negozi, uffici, imprese ricettive per turisti ed esercizi di ristorazione. Nella zona sono presenti molti edifici importanti dal punto di vista architettonico ed urbanistico che ospitano al loro interno alloggi di pregio ma anche alloggi gestiti da istituti dell’edilizia popolare o da enti assistenziali dediti all’accoglienza di persone e famiglie in difficoltà. Per questi motivi, il contesto sociale dell’utenza della Scuola “F. Crispi” risulta abbastanza eterogeneo come del resto è ampio

e variegato il territorio di riferimento che spazia ad est da Via alla Busa, Via Grazioli e Piazza Venezia; a nord da Piazza Pasi fino a Piazza Battisti; a sud da Viale Rovereto, Viale Trieste, la Strada della Fricca e il paese di Valsorda; a ovest da Via Taramelli a Piazza Santa Maria.

Organizzazione del plesso Crispi

La scuola primaria “F. Crispi” è frequentata da una popolazione di alunni la cui età spazia dai 5 agli 11 anni. La settimana scolastica è suddivisa in cinque giorni di lezione e l’offerta formativa prevede un totale di 40 ore di scuola: 10 di mensa e interscuola, 26 ore di lezione obbligatorie e 4 facoltative dedicate alle attività opzionali (mercoledì e venerdì pomeriggio).

Problematiche emergenti

Nella scuola il 25% degli alunni appartiene a famiglie con background migratorio. Le problematiche linguistiche e comunicative che incontrano questi alunni non interessano soltanto gli alunni di recente immigrazione, ma anche i cosiddetti alunni di seconda generazione, bambini nati o vissuti in Italia che pur comunicando con fluidità in italiano, comunque non hanno ancora sviluppato una competenza linguistica complessa, utile a far fronte alle varie materie di studio. Il protocollo relativo agli alunni stranieri prevede nelle prime fasi di inserimento di:

- contattare il mediatore interculturale per effettuazione di un primo bilancio delle competenze scolastiche dell’alunno,
- effettuare una rilevazione delle competenze iniziali in italiano L2,
- rilevare eventuali bisogni specifici di apprendimento,
- affidare ad un facilitatore linguistico un intervento di L2 per un numero limitato di ore (15 - 30)
- stendere un percorso didattico personalizzato (PDP) che preveda una diversificazione delle consegne, dei materiali, dell’organizzazione scolastica e anche delle verifiche da proporre all’alunno; questo documento può essere aggiornato negli anni,
- prevedere l’utilizzo di ore di compresenza o a completamento dei docenti da utilizzare per il rinforzo disciplinare.

Tutti questi interventi pur assicurando all’alunno non italofono un inserimento scolastico nel rispetto delle sue competenze linguistiche, non sempre bastano a garantirgli gli strumenti utili al successo scolastico. Per una acquisizione dell’Italiano consolidata e funzionale allo studio delle discipline sono necessari tempi lunghi e una personalizzazione degli interventi, che da un lato tenga conto dei livelli di maturazione raggiunti dall’alunno e nel contempo assicuri un collegamento continuo con le attività svolte nella classe di inserimento.

Situazione sanitaria e ricadute sul sistema scuola

Da marzo 2020, la situazione sanitaria ha condizionato fortemente la vita scolastica, con ricadute sostanziali per quanto riguarda sia i comportamenti sociali degli alunni sia le metodologie didattiche adottate dai docenti. Alcuni aspetti più evidenti sono:

- l’uso costante della mascherina rende difficile la comunicazione influenzando sul volume della voce, sulla comprensione delle parole e soprattutto limitando la mimica facciale e la trasmissione degli elementi non verbali della comunicazione,
- la necessità del distanziamento sociale, ha limitato le attività di apprendimento in gruppo e le forme di affiancamento in classe,
- la nuova organizzazione oraria messa in atto per evitare forme di assembramento nei bagni durante la ricreazione, ha ridotto i tempi di lezione per molte materie,
- il controllo costante che tutti gli alunni, anche i più piccoli, devono esercitare sui comportamenti sociali, limitando la propria spontaneità e sottoponendosi a stress e tensioni interiori,
- i periodi di lockdown e il ricorso alla DAD, didattica a distanza, che non può mai sostituire l’apprendimento in presenza soprattutto nella scuola primaria.

Come le rilevazioni nazionali INVALSI hanno evidenziato, questi aspetti hanno avuto ricadute negative su tutti gli studenti, ma in modo particolare sugli alunni portatori di fragilità: alunni non

italofoni, alunni con disturbi di apprendimento, alunni con disturbi riguardanti la sfera comportamentale.

La Scuola Crispi e il contributo dei/delle giovani in servizio civile

Da anni presso la Scuola Primaria “F. Crispi” vengono attivati progetti di servizio civile rivolti agli alunni in difficoltà che non trovano nella famiglia il supporto adeguato. Con i /le giovani in servizio civile sono stati allestiti percorsi di studio che hanno permesso agli alunni di lavorare con modalità personalizzate e in piccolo gruppo. È stato possibile attivare forme di affiancamento nello svolgimento dei compiti, grazie all’utilizzo di un laboratorio dedicato nel quale i bambini in difficoltà sono stati seguiti pur mantenendo le distanze di sicurezza previste. I buoni risultati ottenuti hanno spinto le docenti delle due classi coinvolte a riformulare e riproporre il progetto anche per l’anno scolastico 2021/22. Infatti dal giorno 1 dicembre 2021 prende avvio il progetto contestualizzato su due classi della scuola.

Volendo sperimentare una dimensione maggiormente diffusa dell’esperienza, l’Istituto mira con la presente proposta progettuale ad implementare un laboratorio permanente rivolto a tutti gli alunni non italofoeni del plesso Crispi.

Responsabile e coordinatrice del laboratorio sarà principalmente Rita Mottes che è Referente per i Bisogni Educativi Speciali e l’Intercultura per le scuole primarie dell’Istituto e che, all’interno del progetto, svolgerà il ruolo di OLP.

I docenti del plesso “F. Crispi” parteciperanno attivamente alla gestione del laboratorio mettendo in campo:

- il monte ore (13) da dedicare agli alunni come previsto dal *Piano Utilizzo Ore Docenti (ex art 26)*;
- il monte ore (20) previsto nel *FUIS* che riconosce 20 ore per il coordinamento dei progetti di servizio civile;
- il monte ore da riconoscere con il *Fondo Valorizzazione del Merito* dell’Istituto Trento 5 che, nel settore *Organizzazione* vede una voce specifica per quanto riguarda il Servizio Civile: *Elaborazione e coordinamento di progetti di servizio civile, incluse le attività di formazione*.

Aspetti generali del contributo dei/delle giovani

I /le giovani che prenderanno parte al progetto collaboreranno con la Referente Intercultura e con i docenti del plesso programmando, producendo materiali e affiancando gli alunni stranieri nei percorsi di studio stabiliti.

In questo contesto i/le giovani potranno sperimentarsi con gradualità in questa esperienza e in tal senso la scuola garantisce che:

- il/la giovane non sarà utilizzato/a per supplenze o per far fronte a carenze di personale,
- il/la giovane non dovrà affiancare alunni oppositivi o con problematiche comportamentali

Finalità

Nel rispetto delle *Linee Guida per il Servizio Civile per la XVI legislatura (2018-2023)*, le finalità del presente progetto si articolano su più ambiti: da un lato si promuove la maturazione personale e la crescita professionale del/della giovane, dall’altra si auspicano delle positive ricadute sul contesto sociale sia a breve sia a lungo termine, in particolare sugli alunni non italofoeni e sulle loro famiglie.

Finalità rispetto al/alla giovane

L’esperienza portata avanti in questi anni dall’Istituto Trento 5 nei progetti di servizio civile a beneficio di alunni stranieri, conferma quanto i giovani siano motivati e interessati rispetto alle tematiche inerenti l’immigrazione e quanto siano desiderosi di mettersi in gioco anche a livello personale per promuovere e facilitare i processi di integrazione.

La presente proposta progettuale, che invita i/le giovani a collaborare con la scuola per promuovere il diritto allo studio degli alunni non italofoeni, risponde fortemente a questo desiderio e questo lo confermano le numerose candidature di giovani che progetti di questo tipo raccolgono.

Concludendo, le finalità rispetto ai/alle giovani sono:

- 1) sentirsi capaci di contribuire alla costruzione di una realtà sociale inclusiva;

- 2) conoscere la realtà organizzativa e lavorativa di una scuola, come operano i docenti e quali problematiche incontrano nel loro quotidiano lavoro;
- 3) fare esperienze formative nel settore dell'educazione, ambito che le statistiche individuano come uno dei più promettenti dal punto di vista degli sbocchi lavorativi;
- 4) acquisire una maggiore sicurezza e consapevolezza di sé e delle proprie capacità, mettendosi in gioco in un lavoro vero e monitorando costantemente i risultati e le ricadute del proprio intervento.

Finalità rispetto agli alunni non italofofoni

Un felice inserimento nel Paese ospitante vissuto nell'infanzia, non può che avere positive ricadute nell'età adulta. Inoltre i bambini stranieri svolgono a loro volta un importante ruolo di facilitatori linguistici e culturali nei confronti dei loro stessi genitori, spesso poco inseriti nelle reti sociali.

Aspetto fondamentale per favorire i processi di inclusione a tutti i livelli è prima di tutto l'apprendimento della lingua per questo le istituzioni scolastiche di ogni grado sono impegnate nell'attivazione di percorsi di L2 rivolti agli alunni coinvolgendo a volte anche le loro famiglie.

Concludendo, le finalità del progetto rispetto agli alunni non italofofoni sono:

- 1) costruire attraverso una pratica quotidiana fatta di piccoli passi, un ambiente scolastico e un contesto sociale presente e futuro inclusivi,
- 2) sostenerli nell'apprendimento della lingua italiana come L2 per poter migliorare:
 - la relazione con il contesto socio-culturale e il gruppo dei pari (io e gli altri),
 - le relazioni interpersonali e amicali (io e te),
 - la relazione con se stessi e poter in futuro realizzare al meglio il proprio progetto di vita sia in ambito scolastico sia lavorativo,
- 3) implementare un laboratorio permanente di plesso, che sia in grado di rispondere ai bisogni formativi degli alunni stranieri, anche neo arrivati.

Obiettivi rispetto ai/alle giovani

Le finalità sopra espone vengono declinate nei seguenti obiettivi:

Obiettivi relativi all'ambito dell'acquisizione di competenze specifiche

Nonostante la brevità del progetto, il percorso proposto offre opportunità formative e di sviluppo su più fronti:

- nell'ambito della formazione professionale didattico - educativa (valutazione delle competenze dell'alunno, definizione degli obiettivi didattici, ricerca metodologico-didattica, programmazione degli interventi, costruzione di materiali, gestione dell'attività e valutazione finale),
- nell'ambito relazionale e nell'assunzione responsabile del proprio ruolo: nel rapporto con gli alunni (sia a livello individuale sia nella gestione del piccolo gruppo) e nel rapporto con gli adulti che prendono parte al progetto,
- nell'ambito delle teorie dell'educazione attraverso lo studio di testi pedagogici, metodologici e didattici
 - nell'ambito socio – politico attraverso la conoscenza della legislazione scolastica sul tema dell'inclusione.

Obiettivi relativi all'ambito della crescita professionale

Il progetto intende proporre a un/una giovane di sperimentarsi in un lavoro concreto che permetta di:

- ampliare il proprio profilo professionale e arricchirlo con la valutazione qualitativa prodotta dall'ente (Report Ente),
- acquisire delle competenze relative alla gestione di interventi formativi rivolti a minori in ambito scolastico,
- produrre un Dossier Individuale delle competenze, documentando le attività svolte per ottenere il Documento di Trasparenza e infine richiedere la validazione/certificazione delle competenze acquisite relativamente alla figura professionale indicata (Tutor - Regione Lombardia /Tutor d'aula – Regione del Veneto).

Obiettivi relativi all'ambito dell'acquisizione di competenze trasversali

Portando avanti gli obiettivi progettuali, il/la giovane ha modo di maturare competenze trasversali come:

- sviluppare un senso di responsabilità sociale e di servizio alla comunità,
- saper operare all'interno di una realtà lavorativa organizzata,
- sviluppare un ascolto attivo dell'altro e dei suoi bisogni,
- declinare l'esperienza formativa in azioni progettuali, operative e di verifica.

Obiettivi relativi all'ambito dell'autoefficacia

Il progetto permette ai giovani di portare avanti un impegno caratterizzato da una *mission* valoriale significativa, in uno stimolante contesto multiculturale. Questa esperienza, se vissuta pienamente, presenta delle ricadute positive anche in termini di autostima, come:

- credere nel proprio ruolo sociale,
- sentirsi parte attiva in un progetto,
- sviluppare una positiva immagine di sé,
- essere consapevoli del proprio potenziale, ,
- acquisire consapevolezza di sé, della propria esperienza e del proprio progetto di vita,
- imparare ad imparare.

Obiettivi rispetto al contesto sociale

Le attività previste dal progetto mirano a facilitare il successo scolastico degli alunni non italo-foni, grazie al rinforzo delle capacità linguistiche complessive: lettura, lessico, espressione scritta ed orale, studio e riflessione sulla lingua. Prima di tutto si può individuare un obiettivo il cui raggiungimento è verificabile in tempi brevi: il miglioramento dei risultati nelle varie discipline degli alunni interessati dal progetto.

Successivamente sono da sottolineare altre ricadute positive:

- i genitori di famiglie immigrate sviluppano un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'istituzione scolastica e in generale della società che si fa carico e personalizza i bisogni formativi dei loro figli,
- da un punto di vista linguistico, l'infanzia è il momento ideale per diventare bilingui e fare in futuro di questa condizione un punto di forza, un arricchimento per sé e per gli altri,
- il superamento delle difficoltà linguistiche nella primaria è determinante per la riuscita nei successivi gradi scolastici e di conseguenza per la libertà di scelta e gestione del proprio progetto di vita.

Coerenza con le priorità PAT

Il progetto mira all'integrazione presente e futura dei bambini di famiglie immigrate in quanto un approccio positivo allo studio e il superamento delle difficoltà sono garanzia del successo scolastico e di un felice inserimento nella cultura del paese ospitante e da adulti, nel mondo del lavoro. Questo processo sociale interessa anche la sfera delle pari opportunità. Infatti, molte bambine straniere si avvicinano allo studio con poca motivazione in quanto le famiglie di origine vedono per loro esclusivamente un futuro da donne di casa. Pur nel rispetto delle diversità culturali e mettendo in campo molte attenzioni, anche in queste situazioni la scuola deve intervenire, garantendo alle bambine stimoli e percorsi per uno sviluppo cognitivo e culturale adeguati.

Tutti questi obiettivi sono auspicati e sostenuti dalla normativa scolastica provinciale prodotta sul tema dell'inclusione e del diritto allo studio.

Cosa fanno i giovani

Ambiti di intervento

Gli ambiti che richiedono interventi mirati rivolti agli alunni sono:

- l'apprendimento dell'Italiano della comunicazione verbale,
- l'apprendimento dell'Italiano nell'esposizione scritta,
- la lettura e la comprensione di testi,
- approfondimenti nei vari ambiti disciplinari,
- affiancamento nello svolgimento dei compiti.

Infine, per dare continuità a tutto il percorso formativo, è necessario allestire uno spazio accogliente e ricco di stimoli nel quale ogni alunno si possa sentire riconosciuto e valorizzato. In tal senso è stata individuata al primo piano un'aula che svolgerà funzione di laboratorio per lo sviluppo delle competenze linguistiche.

Attività previste durante lo svolgimento del progetto

1. La data di inizio del progetto è prevista per l'1 marzo 2022. Mentre la prima giornata è solitamente dedicata ad attività formative organizzate dall'Ufficio del Servizio Civile della P.A.T., nei giorni successivi hanno inizio le attività di formazione e gli incontri con i docenti di classe e con la Referente Intercultura. I docenti presentano attraverso la documentazione specifica i bambini che usufruiranno del Laboratorio, gli obiettivi didattici stabiliti e le metodologie più efficaci. Sempre nelle prime giornate vengono presentati gli spazi della scuola e gli strumenti essenziali in uso ai docenti come la biblioteca Alunni Stranieri e biblioteca BES, strumenti essenziali per l'autoformazione e per la produzione di materiali didattici.

Dalla seconda settimana il/la giovane sperimenta un primo inserimento nel Laboratorio, per attività di osservazione e per familiarizzare con gli alunni.

2. Dalla terza settimana prendono avvio le attività di affiancamento degli alunni. Il/La giovane li seguirà nell'esecuzione di esercizi predisposti dalle docenti di classe. Nel corso della programmazione quotidiana e settimanale al/alla giovane vengono spiegate e motivate le attività in programma, i materiali utilizzati e le metodologie da adottare durante l'affiancamento: domande da porre all'alunno, quale lessico utilizzare, esempi pratici da proporre, come organizzare il setting di lavoro.

2. Durante il periodo pasquale il/la giovane presta servizio in attività di formazione, aiuto compiti, studio e preparazione di materiale.

3. Dalla ripresa delle lezioni il/la giovane affianca gli alunni in attività sempre più complesse e amplia la sua formazione con la lettura e l'elaborazione di sussidi suggeriti dall'OLP.

4. Durante il mese di giugno il/la giovane presta servizio in attività di aiuto nello svolgimento dei compiti.

Vanno distinti due ambiti di attività: uno di programmazione e preparazione, l'altro di affiancamento degli alunni:

Programmazione, studio, ricerca e preparazione:

- individuare con i docenti le fragilità manifestate dagli alunni e definire quali percorsi didattici attivare,
- progettare con i docenti gli interventi (durante la programmazione quotidiana e settimanale),
- consultare guide e testi di didattica per sviluppare le attività di recupero,
- svolgere attività di ricerca e studio sull'insegnamento dell'italiano come L2,
- costruire materiali per l'apprendimento e per la verifica,
- allestire per gli alunni percorsi di studio nelle varie discipline utilizzando immagini, mappe mentali e concettuali, filmati e rielaborazione attraverso le "parole chiave";

Pratica con gli alunni:

- organizzare lo spazio di lavoro predisponendo strumenti e materiali,
- affiancare in classe o in contesti laboratoriali gli alunni con difficoltà linguistiche (star vicino all'alunno durante lo svolgimento di un compito e aiutarlo attraverso esempi, domande e ragionamenti guidati; affiancare l'alunno nell'utilizzo di materiali didattici predisposti (schede di lavoro, giochi didattici),
- gestire in laboratorio percorsi dedicati ad un singolo alunno condivisi con il docente di classe.
- gestire un laboratorio compiti dalle ore 16 alle 17 in una giornata da concordare
- nel mese di giugno affiancare gli alunni nello svolgimento dei compiti estivi .

Destinatari e beneficiari

I destinatari di questo progetto sono:

- il/la giovane in SCUP;
- i bambini che usufruiscono dell'ampliamento delle opportunità formative,

- le famiglie degli alunni che si sentiranno maggiormente sostenute nei percorsi scolastici dei figli.

I beneficiari sono:

- il/la giovane in SCUP che avrà l'opportunità di una crescita personale,
- i bambini e i ragazzi che usufruiscono del servizio e le loro famiglie,
- le docenti di classe che potranno mettere in atto un piano didattico maggiormente inclusivo.

Orario di servizio

Il servizio di 30 ore settimanali sarà organizzato dal lunedì al venerdì con queste modalità:

2 giorni alla settimana dalle ore 8.00 alle 16.00 - totale ore 16

2 giorni alla settimana dalle ore 8.00 alle 13.00 - totale ore 10

1 giorno alla settimana dalle ore 14.00 alle 18.00 – totale ore 4

Quando è previsto il rientro pomeridiano il/la giovane partecipa alla mensa e alla ricreazione (considerati nell'orario di servizio).

Ripartizione oraria delle attività

Attività con gli alunni: 22 ore settimanali

Attività di studio e preparazione di materiale didattico: 5 ore settimanali

Formazione specifica: in media 1 ora alla settimana

Confronto e programmazione con i docenti: 2 ore settimanali delle quali

- 1 ora al mese è dedicata alla stesura del documento "Attestazione contribuzione giovani" utile a riformulare un futuro progetto e al monitoraggio,
- 1 ora al mese è dedicata alla produzione del "Dossier Individuale delle competenze".

In determinate situazioni (necessità motivate del/della giovane o giornate di chiusura della scuola), si può prevedere un minimo di 15 ore settimanali di servizio ripartite in almeno tre giornate. Per quanto riguarda le giornate di permesso si chiede al/alla giovane di fissarle possibilmente nei periodi delle vacanze natalizie e pasquali, in modo da garantire maggiore continuità al percorso.

Risultati attesi

Rispetto alla scuola, compito del progetto è ampliare l'offerta formativa rivolta agli alunni stranieri. Per quanto riguarda il/la giovane, i risultati attesi riguardano una maturazione complessiva della persona rispetto a molteplici settori: professionale, sociale, relazionale e di tutti quegli aspetti fondamentali per il passaggio dall'adolescenza all'adulthood: saper gestire ed elaborare lo stress e le frustrazioni, saper lavorare con impegno e sapersi valutare criticamente. In modo schematico, rispetto al/alla giovane si auspica che la partecipazione al progetto promuova:

1) Crescita professionale

Come obiettivi finali sono da considerare: l'affidabilità, il saper fare e la competenza comunicativa.

Affidabilità:

- essere puntuali (nel rispetto dell'orario di lavoro e nelle consegne),
- aver cura dei materiali e delle documentazioni,
- tutelare la privacy degli alunni e delle loro famiglie.

Saper fare:

- saper programmare attività didattiche in team,
- consultare manuali didattici e saperli utilizzare per ideare attività con gli alunni,
- produrre materiali curati nella forma,
- saper affiancare alunni con difficoltà linguistiche,
- gestire piccoli gruppi di alunni,
- apprendere e applicare sistemi di valutazione,

Saper comunicare

- gestire le relazioni formali (con i superiori, con i docenti, con i genitori degli alunni, nel corso di riunioni),
- gestire le relazioni informali con gli adulti: dal saluto alle conversazioni amichevoli nei momenti non strutturati,

- saper esporre le proprie idee,
- saper esprimere le proprie difficoltà.

2) Partecipazione attiva

Come obiettivi sono da considerare: la capacità di impegnarsi nel progetto, di autovalutare il proprio operato e lo sviluppo di una visione sociale.

3) Impegno nel progetto

- attenzione e applicazione nelle varie fasi di lavoro,

4) Capacità di autovalutazione

- riconoscere le proprie difficoltà,
- saper valutare gli aspetti migliorabili del proprio operato,
- saper valorizzare i risultati raggiunti,
- accettare i consigli e criticità espresse dagli adulti di riferimento.

5) Ampliamento della visione sociale

- conoscere il mondo della scuola,
- conoscere la normativa scolastica inerente gli alunni stranieri.

6) Capacità di gestione dello stress e delle criticità

- lavorare nella scuola soprattutto in un periodo storico così complicato, può esporre il/la giovane a momenti di stress e affaticamento che vanno prima di tutto riconosciuti, poi comunicati all'OLP per elaborarli e trovare soluzioni adeguate.

Formazione specifica

La formazione specifica, intesa come lezione frontale su argomenti inerenti la pratica con gli alunni è gestita da docenti dell'Istituto Trento 5 per un totale di 20 ore.

Formatore	Titolo/Argomento	Monte ore
A cura della Referente BES Rita Mottes	Strumenti e metodologie di intervento con alunni in difficoltà	9
A cura della maestra Giovanna Broli	Trasversalità dei linguaggi	2
A cura della maestra Elisabetta Rahinò	Educazione musicale e sviluppo fonologico	2
A cura della maestra Maria Teresa Fortunato	Matematica pratica	2
A cura della prof.ssa Michela Valenza	Recupero e sostegno degli alunni in difficoltà	2
A cura della Collaboratrice Scolastica	La sicurezza nell'ambiente scolastico: protocollo Covid, vie di fuga e comportamenti da adottare nelle situazioni di pericolo.	3

Altre opportunità formative

Su tematiche riguardanti la didattica e/o la tematica dell'immigrazione, concordando l'attività con l'Olp di riferimento, il/la giovane potrà in orario di servizio partecipare a corsi di aggiornamento attivati presso agenzie accreditate.

La dimensione di formazione alla cittadinanza responsabile che il progetto garantisce ai partecipanti

Nel servizio civile i/le giovani possono mettersi alla prova in contesti operativi concreti, possono esercitare un graduale e progressivo senso di responsabilità e nel contempo sentirsi cittadinanza attiva in quanto grazie al loro impegno riescono ad agire sulle situazioni problematiche apportando positivi cambiamenti.

Contatti che i/le giovani potranno sviluppare con soggetti della rete territoriale e professionale

I giovani avranno modo di entrare in contatto con le seguenti realtà territoriali:

- il Teatro San Marco e la produzione per il teatro - ragazzi,
- il Distretto dell'Educazione,
- il Tavolo TUTTOPACE,
- Il Centro di Cooperazione Internazionale di Trento.

Gestione del progetto

Caratteristiche dell'OLP

Rita Mottes, entrata in ruolo come docente di scuola primaria nel 1983, ha collaborato negli anni alla gestione di laboratori rivolti agli alunni stranieri. Dal 2019 ricopre il ruolo di Referente per i Bisogni Educativi Speciali e l'Intercultura per l'Istituto Trento 5. Ha preso parte nel ruolo di selezionatrice, formatrice e coordinatrice ai progetti di servizio civile attivati nell'Istituto. Prima dell'avvio del progetto, frequenterà il corso base per OLP.

Forme di supporto

Tutti i docenti della Scuola "F. Crispi" partecipano alla realizzazione del progetto affiancando il giovane nell'attività di programmazione e gestione dei percorsi rivolti agli alunni e contribuendo alla sua formazione specifica.

Modalità di affiancamento dei/delle giovani

Le attività portate avanti dai/dalle giovani vengono seguite negli aspetti del "come" fare dall'Olp: come costruire materiali didattici, come affiancare l'alunno non italofono, come motivarlo all'apprendimento e in generale come sta procedendo il progetto, vale a dire il monitoraggio dell'esperienza sia dal punto di vista della crescita del/della giovane sia per quanto riguarda le ricadute sul contesto. Inoltre, l'Olp indica ai/alle giovani quali testi considerare nei tempi dedicati allo studio e all'autoformazione, aspetti fondamentali per le professioni in ambito educativo.

Per quanto riguarda invece il "cosa" fare, questo viene definito puntualmente con le docenti delle classi di appartenenza degli alunni che, di volta in volta e nei momenti dedicati alla programmazione, mostrano con esempi pratici supportati da materiali di realtà, quali compiti proporre all'alunno/a.

Come specificato nella sezione "Orario di servizio", i/le giovani saranno impegnati/e per circa 22 ore in attività con gli alunni che a seconda delle necessità saranno in laboratorio o in classe.

Soprattutto all'inizio, l'Olp e/o le docenti coinvolte nel progetto opereranno sempre in presenza con il/la giovane. Successivamente, una volta maturata una maggiore sicurezza con le attività da portare avanti, il/la giovane potrà svolgere il lavoro assegnato in autonomia ma mantenendo una quota oraria di 15 ore settimanali in presenza con i docenti.

Risorse finanziarie

Voci di spesa

Pasti mensa per i 2 rientri settimanali (euro 240,00)

FUIS – 20 ore sono riconosciute ai docenti responsabili della formazione specifica,

FO.VAM – il monte ore da riconoscere ai docenti con il Fondo Valorizzazione del Merito dell'Istituto Trento 5, nel settore *Organizzazione* vede una voce specifica per quanto riguarda il Servizio Civile: *Elaborazione e coordinamento di progetti di servizio civile, incluse le attività di formazione*

Risorse tecniche e strumentali

Scrivanie, PC, stampanti, fotocopiatrici, fax, materiali di cancelleria, sala riunioni, sito web e collegamento internet, aule per la formazione, aula laboratorio, documentazione e materiali per la ricerca e la formazione specifica, Biblioteca specifica per Alunni Stranieri, macchina fotografica digitale, LIM, casella di posta nel dominio dell'Istituto Trento 5, accesso a Google Suite.

Valutazione attitudinale

Descrizione delle caratteristiche dei/delle giovani che più li/le rendono adatti/e alla proposta progettuale

Questa proposta progettuale è rivolta a tutti/e i/le giovani motivati/e ad apprendere sul campo:

- le modalità di lavoro in team,
- la programmazione di interventi didattici,
- la rilevazione dei bisogni formativi dell'alunno,
- le tecniche di valutazione e di autovalutazione.

Dato il contesto, senz'altro sono maggiormente interessati/e i/le giovani che desiderano lavorare nel campo dell'educazione e in particolare con bambini tra i 5 e i 10 anni.

Alcune caratteristiche personali che rendono il/la giovane adatto/a alla proposta progettuale sono:

- capacità di ascolto,
- pazienza,
- capacità di entrare in relazione,
- esperienze pregresse nell'ambito dell'educazione,
- curiosità rispetto alle diverse culture,
- interesse per la progettazione e gestione di interventi didattici.

Modalità di svolgimento della valutazione attitudinale

La valutazione è articolata in due fasi: colloquio individuale e attività di gruppo.

Il colloquio sarà condotto dall'OLP di progetto Rita Mottes e dalle maestre Broli e Corelli.

Nel colloquio saranno considerate (Allegato 1):

- le competenze comunicative e relazionali (capacità di ascolto, capacità espressive, saper fare domande...), in quanto fondamentali nel lavoro di squadra e nel rapporto con gli alunni,
- la conoscenza del progetto,
- le motivazioni che spingono il/la giovane ad aderire al progetto, in quanto determinanti per la riuscita dello stesso,
- le esperienze pregresse di volontariato nel campo dell'educazione dei minori,
- le competenze acquisite in altri ambiti (informatiche, musicali, sportive ...), in quanto potrebbero rientrare nel progetto valorizzandolo.

Si precisa inoltre che non è richiesto alcun titolo di studio specifico.

Servizio Civile e lavoro

Opportunità lavorative

In quanto ente pubblico, la scuola non può offrire opportunità dal punto di vista lavorativo poiché ogni assunzione è regolata dal Servizio Reclutamento e Gestione del Personale Scolastico della P.A.T. attraverso un sistema di graduatorie e concorsi. Il/la giovane sarà accompagnato nel percorso di certificazione delle competenze al fine di ottenere il Documento di Trasparenza, spendibile presso agenzie educative a gestione privata e cooperative sociali che offrono servizi educativi rivolti ai minori.

Le competenze acquisibili

Al termine del servizio civile e su precisa richiesta del giovane, sarà possibile mettere in trasparenza le competenze maturate durante la partecipazione al progetto, sulla base delle indicazioni ricevute dall'Ufficio Servizio Civile della PAT, attraverso la stesura di un portfolio delle conoscenze acquisite. Le competenze acquisibili dal/dalla giovane sono riferibili al seguente repertorio:

Codice: S1.4
Settore: Servizi socio-sanitari
REPERTORIO: Lazio Settore 19
PROFILO: Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione
COMPETENZA: Mediazione comunicativo-relazionale
<p>ATTIVITÀ ASSOCIATE ALLA COMPETENZA</p> <p>Si individua questa attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Facilitazione dei processi di integrazione e comunicazione nel gruppo classe e nella scuola
<p>ABILITÀ/CAPACITÀ</p> <p>Si individuano queste capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare e gestire modalità di espressione e partecipazione adeguate, che consentano di creare un ponte comunicativo tra l'allievo, i coetanei e gli adulti, nel contesto classe-scuola • Comprendere le emozioni, il linguaggio e le richieste dell'allievo, al fine di instaurare una relazione empatica significativa, in grado di promuovere l'ascolto e l'espressione/soddisfazione dei bisogni emotivo/relazionali

La gestione del monitoraggio

Il monitoraggio mira a fornire una valutazione in corso d'opera sia del progetto sia del percorso formativo delle/dei giovani. Per una valutazione del progetto sono previsti degli incontri mensili tra Olp e i docenti degli alunni interessati per verificare i progressi del/della giovane nella gestione degli interventi e nel contempo valutare la risposta degli alunni stessi.

Ogni settimana il/la giovane incontra l'OLP per un confronto sull'andamento del progetto, comunicare il grado di soddisfazione e le difficoltà incontrate.

Per valutare la crescita professionale del/della giovane, sarà compito dell'OLP registrare i progressi del/della giovane attraverso l'osservazione sistematica, il confronto con i docenti, il controllo delle documentazioni, il monitoraggio. In collaborazione con gli altri docenti, l'olp svolgerà inoltre un monitoraggio delle ricadute sugli alunni, in quanto diretta conseguenza del positivo andamento del progetto. Sono previsti:

- incontri settimanali e mensili, individuali e di gruppo con l'OLP,
- lettura mensile delle schede di monitoraggio redatte dai/dalle giovani.